

«Su traforo e bretella solo promesse»

Il Comitato della Valpantena protesta: «Stanchi del falso ecologismo di chi non decide»

La galleria delle Torricelle ed il prolungamento della Tangenziale Est fino alla provinciale dei Lessini interessano ancora agli amministratori pubblici? Vengono considerate opere prioritarie oppure sulla loro approvazione è sceso l'oblio? C'è la volontà politica di realizzarle o si vuole trascinare la questione anche nei prossimi anni? Se lo chiede il Comitato per il traforo e la viabilità in Valpantena, il cui responsabile Marco Pasquotti ha inviato l'altro ieri una lettera al presidente della Provincia Elio Mosele, all'assessore Luca Sebastiano (viabilità) e al presidente della terza commissione Giorgio Girelli per avere risposte concrete da parte delle istituzioni cittadine, denunciando la generale passività sull'argomento e la sua scomparsa dall'agenda politica.

Il Comitato, che nel maggio scorso aveva accusato il Comune di non volere il traforo (il nuovo tracciato inserito nel Piano di assetto del territorio da Grezzana alla Valpolicella viene considerato «irrealizzabile») e di aver cancellato dal documento pure la bretella tra la Tangenziale e Quinto, invita adesso la Provincia a prendere una posizione precisa in meri-



to a questi interventi, ritenuti «fondamentali per risolvere l'emergenza circolazione nella parte nord est del territorio veronese».

Gli oltre 10mila sostenitori del sodalizio, composto da cittadini e da associazioni economiche della vallata, sono «stanchi», si legge nella missiva, «del falso ecologismo che molti amministratori ostentano per nascondere il proprio immobilismo. Città e provincia hanno necessità che venga completato l'anello circonvallatorio»,

con la costruzione delle strade ad esso collegate.

«Nei mesi scorsi», osserva Pasquotti, «abbiamo trovato su questi temi il sostegno incondizionato della giunta provinciale, che per bocca dei suoi rappresentanti ha assunto, il 16 dicembre 2004, nel corso di un'assemblea pubblica a Grezzana, l'impegno di portarli avanti e di definire una soluzione». A quei propositi, però, non sono seguite «azioni concrete».

Pasquotti entra nel dettaglio della situazione. «In merito al traforo», affer-

ma, «la società Brescia-Padova ha inviato alla giunta comunale e provinciale, nel mese di luglio, un documento ricco di approfondimenti tecnici con il quale prende in esame le due ipotesi di galleria attualmente in discussione: il progetto del 2001 della Serenissima e quello del Pat comunale. Scartando assolutamente il secondo, l'Autostrada si dichiara pronta a realizzare l'unico tecnicamente e finanziariamente fattibile, facendo sapere di avere ancora a disposizione circa 60 milioni di euro,



Marco Pasquotti, presidente del comitato a favore del Traforo delle Torricelle

sufficienti a costruire l'opera in uno scenario di project financing (pubblico e privato). Come Comitato ci aspettiamo una decisione della Provincia su questo documento di ampio rilievo».

Sul prolungamento l'analisi descrive lo stato dell'arte della questione. «La Regione», spiega, «è in procinto di riadattare un nuovo Piano triennale per le opere pubbliche, che andrà a modificare il precedente, tendendo conto delle osservazioni delle Province e degli enti. La stam-

pa ha dato notizia che la terza commissione consiliare, si è riunita, nella prima metà di settembre, per portare all'attenzione del presidente della seconda commissione regionale, il consigliere Tiziano Zigliotto, le priorità che la Provincia ritiene opportuno inserire nel nuovo piano triennale».

«Con scorcio», continua, «abbiamo appreso che la bretella non è più in tale elenco della Provincia, quando invece, nel marzo di quest'anno, era stata inserita nel Piano triennale regionale con priorità 1 tra gli interventi da realizzare sul territorio».

La conclusione è un richiamo al ruolo dell'amministrazione provinciale. «Vi esortiamo a rispettare gli impegni assunti pubblicamente di fronte ai cittadini», insiste Pasquotti, «e a darne seguito concreto. Questa lettera è la prima di una serie di azioni del Comitato volte a vigilare sulle promesse effettuate affinché dalla parole si passi finalmente ai fatti. Ci aspettiamo coraggio, decisione e senso di responsabilità, evitando di trascinare un problema che deve essere risolto una volta per tutte, senza dilazioni e ritardi».

Angelo Cipriani